# IA PASARIE Rivista Friulana di Cultura

anno LII № 203 – Dicembre 2019 – rivista trimestrale – LaNuovaBase editrice LNB



## Anno LII - Nº 203 - Dicembre 2019



a cura della REDAZIONE La Fondazione Friuli promuove un	La vita social passa dalla scuola
BARBARA STURMAR La povertà e l'emarginazione dell	«Tasche piene di ali tarpate»: I mangiatori di Loto di Diego Bastianutti
<b>FLAVIANO BOSCO</b> Si conclude l'ampio viaggio nella	La lebbra delle vesti /4
MARIO TURELLO L'analisi precisa e puntuale dei do	I fratelli Bianchini nel romanzo «Les maîtres mosaïstes» di George Sand /3
NADIA DANELON La commissione artistica della stat	"Preg.mo Signor Paroco!": la committenza artistica di Francesco de Franceschi, pievano di Socchieve /2 419 ua lignea del san Francesco si completa con la realizzazione del gonfalone.
<b>PIETRO IOLY ZORATTINI</b> Il nucleo ebraico di Udine poté go	Fra tradizione e modernità: la presenza ebraica a Udine dall'età moderna all'età contemporanea 427 dere di un sistema di istituzioni delegate alla soddisfazione degli imperativi religiosi e rituali del giudaismo.
ALEARDO DI LORENZO Antonio Collovati compone testi p	Rinnoviamo la memoria di un nostro autore dell'Ottocento: don Antonio Collovati di Teor/2435 per le più diverse occasioni, finché gli esiti del suo appassionato patriottismo metteranno fine alle sue rime.
MARTINA DORIGO Una catastrofe ecologica si può ai	L'adattamento ai cambiamenti climatici: sfida o opportunità?
FRANCO SANTI Un professionista animato dal pia	Lo sguardo di Fabrizio Zanfagnini sul Friuli
GABRIELLA BUCCO Una nuova esposizione di arte sac	Forme nuove per l'arte sacra del nuovo millennio in mostra a Udine
ZUAN e PIERI	Intercetazion ambientâl tal cafè /XL
CRISTINA POZZO	Murales a Udine come la Croisette di Cannes
DANIELA BARONE	Contaminazioni
VINCENZO DELLA MEA	Cosa combina Turello?
A. PASCHINI, M. DE BIAGGIO	Letti per voi
FRANCESCO CEVARO	Pillole di cinema
FRANCESCO CEVARO	Pillole di teatro
NIN dai NADÂI	0 ce biel cjistiel: Feagne
NIN dai NADÂI	Al jere une volte: il rosean
VALTER ZUCCHIATTI	Di alcune antiche ville nel Friuli collinare /2
ALIDA PEVERE	Arbui, flôrs e aghis di un piçul paîs dal Friûl des culinis /2
GIOVANNI PIETRO NIMIS	Coròt per Adalberto Burelli
NINO RODARO	Paternità
BIBLIOGRAFIA CITATA	

I riferimenti bibliografici all'interno degli articoli o nelle note vengono indicati nel formato [Autore Anno] e fanno riferimento alla scheda ISBD che si trova nella Bibliografia citata alla fine di ogni fascicolo.

**Rivista Trimestrale.** Copia singola € 9,00. Per le tipologie e le modalità di abbonamento annuale, vedi promo alla pagina precedente.

Spedizione in abb. postale art. 1, c. 1, del D.L. 24/12/3 convertito in L. n. 46 del 27/02/04. Tassa riscossa - Taxe perçue - Udine, Italy. Registro stampa del Tribunale di Udine n. 222 del 4/4/1968. Iscritta al R.O.C. n. 6406 (già RNS n. 3314 del 2/4/86). ISSN 1594-8293

LaNuovaBase Editrice LN3 – 33040 Pradamano UD, via G. Matteotti 55 direttore@lapanarie.it, info@lanuovabase.eu

#### $\textbf{Direttore editoriale:} \ \forall \mathsf{ITTORIO} \ \mathsf{ZANON}$

Redazione: ENRICO BARBINA, DANIELA BARONE, MARIA CARMINATI, FRANCESCO CEVARO, JURIJ COZIANIN, GIAN CAMILLO CUSTOZA, NADIA DANELON, LUCIA GIULIANI, ALESSANDRO MORGERA, SIMONE RENZI FERRI, STEFANO STEFANUTTI, MARIO TURELLO, VALENTINA GONANO

Segreteria di redazione: FIORENTINA MARCHIOL

Normalizzazione della lingua friulana (se non diversamente specificato): RAFFAELLA PICCO

**Direttore responsabile:** SILVANO BERTOSSI **In copertina:** ph. © Fabrizio Zanfagnini.

© La Nuova Base Editrice, Udine, Italia. Tutti i diritti sono riservati. L'invio di fotografie o altri materiali alla Redazione ne autorizza, ma non ne garantisce in alcun modo, i pubblicazione a titolo gratuito sulle testate e sui siti di proprietà del o riferentesi all'Editore. Manoscritti, dattiloscritti, articoli, fotografie, disegni o altro non verranno restituiti, anche se non pubblicazi il materiale invisto alla rivista, se accolto per la pubblicazione, potrà essere rivisto o modificato, quando richiesto da esigenze tecniche, a giudizio insindacabile della Redazione. Parimenti è riservata in via esclusiva alla Redazione la formulazione dei titoli dei vari articoli. Non saranno pubblicati contributo ija apparsi su altre testate. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcun modo, incluso qualsiasi tipo di sistema meccanico, elettronico, di memorizzazione delle informazioni ecc. senza l'autorizzazione scritta preventiva da parte dell'Editore. Gli autori e l'Editore non potranno in alcun caso essere considerati responsabili per incidenti o conseguenti danni che derivino o siano causati, direttamente od indirettamente, aldi ullisuo improprio delle informazioni vi contenute Tutti i marchi citati appartengono ai rispettivi proprietari, che ne detengono i diritti. L'Editore, nell'assoluzione degli aventi diritto che non sia stato possibile intracciare al momento della stampa della pubblicazione.

#### Impaginazione, editing e ufficio stampa: Ilbramente.eu

Questo numero è stato chiuso in Redazione il 15 novembre 2019.

Stampa: Litoponte, www.litoponte.com, printed in Italy.



#### FRANCO SANTI

### Lo sguardo di Fabrizio Zanfagnini sul Friuli.

Distante da un mondo dell'immagine reso troppo comodo dai ritocchi digitali, il fotografo e videomaker Fabrizio Zanfagnini ha ancora la profonda passione dello scatto, la ricerca attenta della composizione, il piacere di comunicare attraverso i suoi lavori tutto l'amore che prova per la sua terra.

Parole chiave: fotografia naturalistica, paesaggio friulano.

Franco Santi Nasce e vive a Udine. Farmacista, è da sempre appassionato di fotografia. Passione che ha trasformato in professione, aprendo in città un laboratorio di trattamenti fotografici in bianco e nero, diventando un punto di riferimento in regione, fino alla chiusura. Oltre a svariate esposizioni delle sue numerose fotografie, ha presentato anche, su invito del Ministero della cultura degli Emirati Arabi (UAE), il suo progetto fotografico «Archeologia Industriale Friulana», nella citta di Abu Dhabi. Ha realizzato opere in bianco e nero di grandi dimensioni sulle realtà friulane del passato, come le officine Bertoli, la Snia Viscosa e altre. Ha scritto per alcune riviste come Airone e Plein Air. Si è dedicato alla ritrattistica di artisti in campo musicale: i pianisti Michele Campanella e Nino Gardi, il compositore Ennio Morricone, il direttore d'orchestra Gianfranco Plenizio e tanti altri.

luppo della tecnologia e della ricerca, prima in campo analogico e poi in quello digitale, ha garantito in questi ultimi anni il raggiungimento di strabilianti risultati in termini di qualità e potenzialità. Basti pensare al comune telefonino: pochi grammi di tecnologia che hanno cambiato il mondo. Con il suo infinito numero di applicazioni è praticamente possibile accedere ad un incredibile offerta di servizi, tra cui quelli riservati all'immagine e alla loro relativa gestione. Realizzare stupende fotografie

o video di livello professionale con un semplice click è alla portata di chiunque, anche di coloro che non hanno mai avuto tra le mani una vera fotocamera e sono del tutto privi di qualsiasi nozione tecnica. Lo dimostra lo sterminato numero di fotografie trasferite in rete ogni minuto con i soggetti più disparati. Si calcola che solo su Istagram vengono pubblicate nel mondo oltre 4mila fotografie al secondo, mentre sul canale YouTube sono ben 72 le ore di video caricate ogni minuto.

Le moderne fotocamere e i programmi automatici di fotoritocco consentono a 203/454



**Fig. 1:** il fotografo e videomaker Fabrizio Zanfagnini all'opera. Nelle pagine successive: opere fotografiche di Fabrizio Zanfagnini (ph. © F. Zanfagnini).

tutti di creare apparenti capolavori che, in genere, data la scarsa cultura fotografica di buona parte degli osservatori, strappano ingiustificati e meravigliati consensi. Anche talune riviste pubblicano senza troppo pudore una quantità illimitata di immagini grossolanamente elaborate con un semplice click di Photoshop. Sono ancora in molti, purtroppo, a confondere l'orrenda elaborazione di un modesto scatto gestito da un preset automatico con un capolavoro di Ansel Adams, dietro al quale si nascondono però studio, esperienza e genialità. Resta quindi molto da fare per fornire al pubblico la necessaria cultura fotografica al fine di riconoscere e apprezzare non solo i capolavori ma anche più semplicemente i prodotti di buona qualità che tutti noi, appassionati operai dell'immagine produciamo in discreta quantità. Ben vengano dunque le riviste di fotografia e di cultura fotografica. Anche perseguendo l'originalità a tutti i costi, diventa sempre più difficile proporre qualcosa di nuovo, soprattutto in questo genere di fotografia in cui ci si confronta con miliardi di immagini più o meno costruite e sparate nell'etere da Internet o dalla TV.

Anche le immagini della nostra regione, con i suoi splendidi paesaggi e le sue atmosfere, sono ben rappresentate in molti cortometraggi, fotografie e video istituzionali, periodicamente rese disponibili su varie piattaforme digitali. Tra i molti operatori di questo affascinante settore, l'udinese Fabrizio Zan-

LA PANARIE 203/455





fagnini, giornalista, fotografo e video maker, vanta la produzione e la regia di una nutrita serie di documentari dedicati appunto al Friuli: alle sue bellezze naturali, alle tradizioni e alla sua gente. Fabrizio Zanfagnini appartiene alla vecchia generazione di appassionati dell'immagine. Ha attraversato tutte le fasi evolutive della fotografia e del video: dalla camera oscura e dalla cinepresa alle moderne attrezzature di ripresa e di montaggio. «Soltanto vent'anni fa», ci racconta, «girare scene di buona qualità con particolari movimenti di macchina richiedeva un impegno notevole in termini di collaborazioni specialistiche, di tempo, attrezzature, sviluppo e operazioni di post produzione. Oggi si giunge quasi agli stessi risultati in pochi secondi con un banale telefonino e con la

certezza di ottenere riprese stabili e perfettamente esposte. Lo stesso vale per le fotografie 'punta e scatta' che, grazie agli ingegnosi artefatti digitali, offrono una colorimetria, una messa a fuoco e un'esposizione sensazionali». Risultati impensabili fino a qualche decennio fa.

«Certo», aggiunge Fabrizio, «un telefonino non basta per produrre immagini che trasmettono emozioni. In genere, un occhio attento è in grado di valutare in un fotogramma di paesaggio o in un ritratto la mano di un fotografo o di un regista: dalla composizione e dai dettagli, infatti, si scopre quasi sempre la sensibilità dell'artista e la sua capacità di far emergere l'anima del soggetto».

Fabrizio Zanfagnini è stato corrispondente e direttore responsabile di una rivista di settore. Ha collaborato e col-





203/456 LA PANARIE





labora tuttora con alcune riviste italiane scrivendo numerosi articoli e pubblicando fotografie di vario genere. Non mancano al suo attivo mostre fotografiche di vario genere. Ha pubblicato cinque libri, dedicati principalmente al Friuli, in cui la fotografia è parte essenziale dei loro contenuti e della relativa narrazione. È socio del GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna). Ha prodotto e curato personalmente numerosi documentari per la TV (alcuni di essi insistono sulle cronache di viaggio in paesi extraeuropei) e per YouTube, ispirati ai paesaggi e alla natura della nostra regione, cortometraggi spesso presentati per conto di enti e associazioni in varie località del Friuli Venezia Giulia. Ha firmato numerosi documentari che raccontano il paesaggio delle Valli del Natisone, delle Prealpi, dei Colli Orientali del Friuli, delle Colline Moreniche, della Val d'Arzino, della Carnia e delle pianure del Friuli. Lavora attualmente, con servizi e documentari, per una nota emittente televisiva regionale.

La natura è il soggetto preferito dall'autore, un palcoscenico colorato in cui si muovono quinte di assoluta freschezza, interpretate e confezionate in una sequenza di immagini assimilabili a un delicato viaggio nei nostri territori, talvolta poco conosciuti e troppo spesso sottovalutati.

«In un comprensorio piuttosto piccolo come il Friuli», ribadisce Fabrizio Zanfagnini, «si concentrano innumerevoli scenografie: mare, lagune, fiumi, colline, montagne, laghi e neve. Questa regione vanta dunque un'incredibile quantità di





LA PANARIE 203/457





set video-fotografici, che si innestano in un contesto di cultura ed enogastronomia di grande qualità e che meritano sicuramente un'attenta registrazione. Nessun mezzo come il video trasmette in tempo reale la descrizione delle caratteristiche di una regione e nessun altro sistema parla attraverso una comunicazione così universale e immediata».

I soggetti prevalenti di Zanfagnini sono dunque i paesaggi, immortalati nelle luci che meglio rispondono ai gusti del regista e in cui il racconto, le immagini, i testi, le musiche e i dialoghi si saldano in un'unica esperienza sensoriale.

Fabrizio Zanfagnini sostiene che una scena o una fotografia di paesaggio sono assimilabili a una poesia: «È quell'attimo che imprime emozioni e che non si può raccogliere in un momento successivo».

«Il momento ispiratore», dice Fabrizio, «è fatto di una luce particolare, una nuvola che dipinge ombre morbide su un dettaglio o un colore rafforzato dalle tonalità della vegetazione. La fotografia o la scena di un video prenderà corpo in quel magico istante. Nessuna nuvola che passerà dopo sarà uguale a quella che ha ispirato il fotografo o il regista in 'quella' immagine, non essendo l'atmosfera facilmente replicabile. Contrariamente a ciò che comunemente si pensa le riprese di paesaggio ('buone' riprese di paesaggio, cioè foto che trasmettano qualcosa) sono difficili, nonostante sia il genere più ovvio e scontato e perfino banale, se si pensa ai miliardi di tramonti pubblicati in rete a livello planetario».

Fabrizio Zanfagnini privilegia dunque l'ambiente e racconta nei suoi lavori il





203/458 LA PANARIE

paesaggio friulano, dipingendolo con l'abito della festa e omettendo consapevolmente le inevitabili brutture talvolta presenti sulla scena in molte amene località. Il suo linguaggio romantico e facilmente comprensibile stimola la curiosità e la voglia di visitare posti che magari sono stati visti e rivisti mille volte, ma trascurati per fretta o disinteresse. Del resto, le bellezze del Friuli sono state decantate nel 2016 anche da Lonely Planet, uno dei più prestigiosi operatori turistici mondiali, che nelle sue guide internazionali ha inserito il Friuli Venezia Giulia tra le prime dieci regioni top al mondo assolutamente da visitare.

La valenza dei cortometraggi firmati da Fabrizio Zanfagnini, della durata media di 24 minuti, è quindi apprezzata in virtù di una maggiore consapevolezza del pubblico nei confronti del ricco patrimonio culturale e naturalistico custodito nei nostri paesi. L'autore si occupa personalmente delle riprese, con tutte le problematiche del caso, della sceneggiatura e

dei testi, impegnando anche la sua voce per la relativa lettura. Cura la grafica, il montaggio, la scelta della colonna musicale e naturalmente la regia.

Non a caso la trasmissione curata da lui curata, in onda su Telefriuli, si presenta con l'appellativo di «Incantesimi delle terre friulane». Nella nuova serie di quest'anno le puntate saranno una decina, con un focus particolare sui fiumi e sulle Alpi Orientali nei diversi abiti stagionali.

Conosco bene Fabrizio Zanfagnini, e in quello che lui produce vedo non solo la tecnica, che fa di un suo lavoro un buon lavoro, ma anche ciò che forse per pudore e inconsciamente non fa trasparire molto e che forse vuole tenere nascosto, quantomeno a parole: l'Amore per la sua terra. I suoi lavori, se analizzati attentamente, sono una vera e inequivocabile dichiarazione d'amore verso questo territorio, che ci abbraccia, ci conforta, ci protegge. Il *nostro* territorio.

FRANCO SANTI

